



Lo chef

Foglia: i miei panettoncini cibo di strada per Natale

Stefano Prestisimone a pag. 34



Il concerto

Elodie, doppio sold out «Io, libera a ogni costo»

Antonella Forni a pag. 35



L'ANALISI

La sinergia per Caivano da replicare anche altrove

Bernardino Tuccillo

Le importanti novità riportate sulle pagine di questo giornale su Caivano aprono davvero il cuore alla speranza di un futuro migliore non solo per questa cittadina ma per tante altre realtà della cintura urbana partenopea. È infatti auspicabile che gli interventi realizzati diventino modello positivo da esportare. Il prossimo 21 novembre sarà inaugurato, con la presenza di autorità nazionali e dell' associazionismo locale, il "Cuore Verde di Caivano" tra il Parco Verde e il Centro Delphinia che diverrà appunto cuore pulsante di socialità, cultura e legalità.

Si riqualifica in tal modo e si restituisce alla comunità (soprattutto a bambini, anziani, famiglie) un'area fino a poche settimane fa densa di sterpaglie ed erbacce e teatro di terribili tragedie, stupri di gruppo ai danni di minori e sede di spaccio di sostanze stupefacenti ed attività illecite di ogni guisa.

Si tratta di un piccolo grande miracolo, reso possibile in soli tre mesi dall'incessante attività del Commissario straordinario del Governo per Caivano Fabio Ciciliano, coadiuvato dai carabinieri delle Unità operative forestali ed ambientali. Mi piace altresì sottolineare la meritoria opera svolta in tale contesto dalla Consulta per il Ministro per le Disabilità Locatelli. Quindi l'iniziale attività repressiva (pur necessaria, a mio avviso) si coniuga alle tanto invocate misure di carattere socio-culturale ed educative. A me pare si possa serenamente affermare che coloro che parlavano di interventi spot a favore di telecamere sbagliassero. Finalmente si registra un'attenzione permanente e proficua verso una delle più profonde ferite alla coscienza collettiva degli ultimi venticinque anni.

Continua a pag. 26

L'inchiesta Mancato utilizzo dei locali, i pm contabili indagano sui danni erariali

Scuole in ostaggio di abusivi occupate le case dei custodi

Gli alloggi illegali in un istituto su tre, l'assessore Striano: «Sgomberi»

La cultura dimenticata



Port'Alba, in primo piano l'arco pericolante: oggi la "Notte bianca" NeaPhoto Alessandro Garofalo

Port'Alba, la notte della riscossa De Giovanni: «Spero nella folla»

Di Biase a pag. 24

Leandro Del Gaudio
Gennaro Di Biase

Si allarga l'inchiesta della Procura della Corte dei Conti sulle occupazioni degli alloggi all'interno delle scuole da parte di non assegnatari. Dopo gli inviti a dedurre di 15 giorni fa, l'indagine si estende ad altri plessi, anche alla luce del monitoraggio compiuto dal Comune di Napoli. Un report dal quale emerge un dato inedito: su 330 scuole, oltre una novantina hanno locali occupati abusivamente. L'assessore comunale Striano anticipa a Il Mattino la stretta sulle occupazioni. Alle pagg. 22 e 23

La politica

Sciopero, De Luca «Oscuri i motivi» E De Laurentiis loda il governatore



Dario De Martino

Assist di De Laurentiis al governatore De Luca che presentava il suo libro nel salone dell'Unione industriali a Palazzo Partanna. Il patron azzurro dice sì al terzo mandato. Un colloquio di oltre due ore, quello di ieri pomeriggio, tra il presidente della Regione e il direttore del Mattino, Francesco de Core. Sul fronte sciopero, poi, De Luca parla di «oscuri motivi». A pag. 27

La querelle Il ricorso al Consiglio di Stato

Scaturchio, duello Regione-Comune sulla licenza negata

►L'assessore Marchiello: «Si a limitare il food ma difendiamo una delibera bocciata dal Tar»

Luigi Roano

Caso Scaturchio. Regione e Comune divisi sulla limitazione di nuove attività commerciali varata da Palazzo San Giacomo che non siano di artigianato collegato ai pastori in via San Gregorio Armeno. A pag. 25

Grumo Nevano

Dimissioni in massa il sindaco lascia a sei mesi dal voto

Maiello a pag. 26

Il verdetto Assolto un tecnico comunale, pene a tutti gli altri imputati "Sistema Capri", 5 condanne per corruzione

Dario Sautto

Cinque condanne e un'assoluzione: concluso il processo di primo grado sul «sistema Capri» nato da una inchiesta della procura di Napoli del 2014 relativa a un giro di mazzette che sarebbero state corrisposte per la concessione di autorizzazioni per pratiche edilizie sull'isola azzurra. Gli imputati sono finiti sotto processo per le accuse, a vario titolo, di concussione, corruzione e intramissione abusiva in sistema informa-



tico. Il Tribunale ha assolto il tecnico progettista Gennaro Della Rocca e ha invece condannato il funzionario comunale Mario Cacciapuoti a 5 anni di reclusione; Ciro Di Capua, ritenuto colui che contattava le vittime, a 3 anni; il luogotenente dei carabinieri Michele Sansone a 5 anni di reclusione; l'imprenditore Francesco Verardi a 2 anni e 8 mesi di reclusione e il maresciallo della Guardia di Finanza Pasquale Franco a un anno di reclusione. A pag. 28

La lite Minorenne un mese fa esplose colpi di pistola in via Vespucci Donne e bambini nell'auto, sparò contro

Giuseppe Crimaldi

Un mese fa rischiò di fare una strage sparando contro un'auto sulla quale viaggiavano, tra l'altro, anche donne e un bambino. Grazie a un'indagine della squadra Mobile della Questura partenopea l'autore dei colpi di pistola che ferirono il conducente di una 500 in via Amerigo Vespucci è stato identificato e catturato: A.M. oggi ha 18 anni, ma il 15 ottobre scorso era ancora minorenne (avrebbe celebrato il



compleanno 48 ore dopo il fattaccio). Ora è in carcere, a Nisida. Il ragazzo è stato arrestato ieri mattina. Le indagini, scattate il 15 ottobre subito dopo il ferimento dell'automobilista al volante della utilitaria in via Vespucci, si erano subito indirizzate verso una pista precisa. Testimonianze e raccolta di immagini dei sistemi di videosorveglianza avevano consentito di fornire un sommario identikit del giovanissimo "pistolero". A pag. 29

La politica, le scelte

Fdi, affondo di Rastrelli «No a correnti interne»

LA SFIDA

Dario De Martino

Si accende il clima in vista del congresso di Fratelli d'Italia. Mentre si fa sempre più concreta l'ipotesi del 21 gennaio come possibile data per il voto, arriva l'intervento Sergio Rastrelli, attuale commissario del partito in città: «Ripudiamo forme di correntismo interno». Un intervento, riferiscono più voci all'interno del partito, rivolto con ogni probabilità a Marco Nonno e Diego Militerni, i due esponenti pronti a scendere in campo per la guida del partito in città. Il primo, consigliere regionale decaduto dopo la condanna in Appello a due anni per gli scontri anti-discardia di Pianura nel 2008, ha voglia di rivalsa dopo un periodo di isolamento all'interno del partito ed è stato tra i più attivi nella fase del tesseramento. Inoltre, nelle scorse settimane, Nonno è andato fino a Roma dove avrebbe parlato con la segretaria nazionale Arianna Meloni. Un incontro definito «cordiale» dallo stesso Nonno durante il quale si sarebbero superate alcune incomprensioni. A sfidare Nonno dovrebbe esserci l'avvocato Diego Militerni, candidato non eletto al consiglio comunale, che pure si è attivato parecchio contribuendo a far crescere la quota di iscritti al partito. Ma spuntano anche altri nomi come Luigi Rispoli e Giovanni Bellerè.

L'AFFONDO DI RASTRELLI

«Dico sì alle candidature avanzate e di altri che si sono mossi sul tesseramento, come Luigi Rispoli e Giovanni Bellerè. Hanno aspettative di crescere ancora e noi riconosciamo il merito di chi dal basso si impegna nella politica per i cittadini», le parole del senatore. Ed ecco l'affondo. «Siamo sempre stati un partito vivo e vivace ma allo stesso tempo ripudiamo forme di forte correntismo interno. La sfida è sull'impostazione politica unitaria, non sul confronto tra persone e gruppi contrapposti. Non mi spaventano le candidature che indicano come in diversi territori ci sono identità diverse che devono fare sintesi. Per il congresso ci saranno ulteriori e altrettanto credibili candidature (i già citati Rispoli e Bellerè) che ritengo eccellenti, ricordando però che il partito deve crescere in vista delle sfide future e serve un'identità ricono-

«SERVE COMUNQUE UNA IMPOSTAZIONE VOLTA ALLA COESIONE RIPUDIAMO IL DUELLO TRA PERSONE E GRUPPI CONTRAPPOSTI»

►Congresso, a Napoli in campo Nonno ►Pronti a correre anche Rispoli e Bellerè
il senatore avverte: «Prevalga l'unità» si potrebbe andare al voto il 21 gennaio

scibile», dice Rastrelli. Insomma: un richiamo a tutti affinché il partito sia unito e segua la linea dettata a livello nazionale. Ma soprattutto, nelle parole del commissario, la volontà di non trasformare il congresso napoletano in una lotta tra blocchi di potere interni al partito che rischiano di riportare Fratelli d'Italia agli scontri interni prima del commissariamento Rastrelli. «Da commissario uscente dico che serve un congresso aperto, che tracci con grande coraggio la linea politica, che sappia dare un forte segnale. Il partito si comporta oggi come una comunità che dialoga fortemente con i territori e la crescita delle tessere indica che stiamo andando nella giusta direzione», aggiunge il senatore. Con l'occasione, Rastrelli



Il senatore di Fratelli d'Italia Sergio Rastrelli, commissario del partito a Napoli, in un selfie con il presidente del Consiglio Giorgia Meloni scattato qualche mese fa

Grumo Nevano, crisi infinita sindaco a casa dopo sei mesi

IL CASO

Giuseppe Maiello

A Grumo Nevano i sindaci cadono come birilli. La scorsa notte, l'ultimo strike. Nove consiglieri comunali si sono dimessi provocando lo scioglimento dell'assemblea. Il sindaco Rino Maisto stabilisce, suo malgrado, un record negativo. Dal 1999, per ben sei volte i consigli comunali hanno esaurito in anticipo il mandato o per le dimissioni della maggioranza o per la mancata approvazione del bilancio. Maisto, stimato gastroenterologo, è rimasto in carica appena sei mesi. Era stato eletto il 15 maggio scorso, vinse al primo turno alla guida di una coalizione di centrosinistra con Pd e tre civiche. Il precedente primato negativo apparteneva a Gianco Di Bernardo, che nel 2019 rimase in carica sette mesi. Lo stesso Di Bernardo fu rieletto nel 2020 ma neppure completò la le-

gislatura: fu sfiduciato dopo due anni. Una nuvoletta di Fantozzi aleggia su Grumo Nevano. Maisto è stato abbattuto nella notte, a nulla è valso il tentativo in extremis di rimettere il mandato e provare a congelare la crisi. Sei consiglieri della minoranza e tre di Idea Civica (una delle liste che faceva parte della coalizione che il 15 maggio scorso contribuì all'elezione del sindaco) hanno rotto gli indugi e hanno sottoscritto le dimissioni contestuali. La causa? A spiegarla è il consigliere comunale (la riunione del consiglio è stata disertata dal sindaco, dagli

DECISIVE LE DIMISSIONI DI NOVE CONSIGLIERI DAL 1999 PER SEI VOLTE I PRIMI CITTADINI NON HANNO FINITO IL MANDATO

assessori e dal resto della maggioranza) di Idea Civica, Roberto Marino. «Sin dall'inizio - ha sottolineato in aula nel suo intervento prima di dimettersi - c'è stata una incompatibilità di base, emersa già con l'elezione del presidente del consiglio comunale. Fu un chiaro segnale che qualche cosa non andava». I tre di Idea Civica, in effetti, non votarono il presidente del consiglio, Giovanni Landolfo.

LE LETTERE

Un'altra testimonianza del fallimento della coalizione fu il voto sul bilancio, rinviato per ben due volte prima di essere approvato in extremis. Infine, sono arrivate le dimissioni del vicesindaco Angelo Campanile, espressione di Idea Civica. «Tolgo il disturbo» aveva scritto nella lettera, in aperta rottura con la maggioranza e con qualche ufficio comunale. Come del resto emerge dallo stesso documento che accompagna le dimissioni dei nove consiglieri consegnate alla segreteria



LA CRISI Il consiglio comunale di Grumo Nevano riunito prima delle dimissioni di massa. Nel tondo, il sindaco Rino Maisto

comunale in appendice alla seduta del consiglio. «Il sindaco ha sempre e solo pensato di fare il sindaco di facciata, ha delegato non eletti a governare, ha fatto svolgere il ruolo ad altri, la sua è una fuga alla Schettino», attacca Fiorella Bilancio, avversaria di Maisto alle elezioni e leader della minoranza. Nel loro documento, i nove consiglieri dimissionari parlano di «azione sconsiderata, incapacità di coinvolgere e dialogare con le forze politiche»; poi l'accusa di aver subito «le ingerenze di alcuni settori del Comune» e di «attività amministrativa mai decollata. Il consiglio comunale non può ulteriormente assistere passivo a un così grave degrado». La crisi era nell'aria e Maisto aveva protocollato, alcune ore pri-

ma della seduta del consiglio comunale, le sue dimissioni. Un modo per stanare i ribelli. «L'impossibilità di trovare un punto comune di convergenza tra le forze politiche che hanno costituito la colazione, mi spinge a questa, per me dolorosa, decisione», ha scritto il sindaco che nella lettera aveva evidenziato la perenne instabilità amministrativa di Grumo Nevano, che «dura ormai da più di tredici anni e dovrebbe pur dire qualcosa a quanti si muovono nell'agone politico della città. Ma, probabilmente il concetto di bene comune non è un concetto facilmente condivisibile». Si attende ora che il prefetto nomini il commissario che tragheterà Grumo Nevano fino alle elezioni di primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

La sinergia per Caivano da replicare anche altrove

Bernardino Tuccillo

Cura ed attenzione che non si sono esaurite nel breve spazio temporale del clamore mediatico provocato dall'ennesimo orrore del vecchio Parco Verde troppe volte alla ribalta per vicende di cronaca ai limiti dell'immaginazione umana.

Bisogna quindi riconoscere i meriti e la perseveranza mostrate dal Governo, da perso-

nalità come Don Maurizio Patriciello e dalle migliori energie civiche presenti a Caivano. Occorre sempre più per il futuro realizzare sinergie tra le diverse istituzioni con le forze dell'ordine e le parrocchie, spesso ultimo presidio di speranza in terre martoriate, abbandonate e nelle mani della criminalità organizzata. Una sinergia indispensabile anche con il mondo dei saperi, le agenzie educative, l'associazionismo presente sui territori di frontiera.

La rotta è tracciata, occorre ora che ciò che si è realizzato a Caivano non si disperda come goccia nell'Oceano ma rappresenti l'abbrivio di un più ambizioso cammino di redenzione civile, sociale ed etica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici, ricorso dopo le elezioni ultima parola alla Commissione

IL CASO

«Si apprende dai media che la Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie (Cceps) avrebbe annullato, con propria decisione, il verbale conseguente alle elezioni per la nomina dei componenti medici chirurghi del Consiglio direttivo, della Commissione per gli iscritti all'Albo Odontoiatri, nonché del Collegio dei Revisori dei Conti di questo Ordine per il triennio 2021 - 2024. Una notizia che non trova alcun riscontro nei fatti, visto che la decisione non risulta ancora neanche depositata o notificata all'Ordine. Ove tale notizia dovesse trovare conferma,

tuttavia, tale fuga di notizie si connoterebbe come il gravissimo sintomo di irregolarità nella decisione assunta, in quanto sarebbe inspiegabile la diffusione di un esito che, almeno fino alla pubblicazione della decisione e alla sua notifica alle parti, avrebbe dovuto rimanere assolutamente riservata. L'Ordine, quin-

«PRESUNTE IRREGOLARITÀ DURANTE IL VOTO» NELLE PROSSIME ORE IL VERDETTO SULL'ORDINE

di, si riserva di agire nelle sedi competenti per fare luce sui fatti in questione, per affermare la correttezza del proprio operato, nonché per la tutela della propria immagine». Fin qui la nota del presidente dell'Ordine, Bruno Zuccarelli, rispetto a una vicenda che riguarda presunte irregolarità nelle ultime elezioni ordinarie al centro di un ricorso presentato dagli esponenti della lista «Ordinatamente».

I SOSPETTI

Secondo i ricorrenti vi sarebbero state irregolarità durante il voto per il rinnovo delle cariche ordinarie (che si è svolto sia online che in presenza) e anche durante lo spoglio. Da qui la decisio-



ne di alcuni camici bianchi di rivolgersi a uno studio legale facendo partire il ricorso per chiedere chiarezza. Cristina Schiattarella, medico a Frattamaggiore, è tra i firmatari del provvedimento: «Anche noi non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione. Restiamo in attesa delle decisioni della Commissione che dovrebbe arrivare di qui a poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA